Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
91100 TRAPANI

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5.37

Sped. abb. postale - gruppo I 70% DCSP/1/1/5681/102/20997/88/BU

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXV - NUMERO 13 - TRAPANI, 1-15 SETTEMBRE 1992 — UNA COPIA LIRE MILLE

UN'ESTATE VIOLENTA E CALDA

Anche questa estate 1992 come le precedenti ci ha riservato avvenimenti tragici e grossi problemi. Assenti dalle edicole per poco più di un mese per le ferie mi sembra opportuno riflettere sui fatti più importanti scusandomi con i lettori se necessariamente saro più lungo del solito. Ma chi mi legge può saltare quanto non gli interessa.

Innanzi tutto è da ricordare l'operazione del Papa Giovanni Paolo II che lo ha costretto a rinviare la programmata visita in Sicilia ed a Trapani in particolare verrà si dice nella primavera del '93 e così le Autorità avranno più tempo per predisporre quanto è necessario e già finanziato. Sappiamo tutti che il Papa è stato operato di una neoplasia all'intestino. E poiché non è cosa da nulla meraviglia il fatto che si sia atteso tanto tempo per fare la diagnosi e l'intervento quando si sa che un tumore benigno come è stato giudicato, trascurato, degenera in maligno. Pare che tutto sia andato bene e quindi Gli facciamo gli auguri migliori per una pronta e rapida convalescenza.

A Palermo la criminalità organizzata ha colpito ancora con ferocia e tracotanza. Il giudice Borsellino e la sua scorta di cinque poliziotti sono stati fatti saltare in aria con una potente carica di tritolo, così come due mesi prima avevano fatto con Falcone. A favorire il disegno criminale è stata certamente la leggerezza di chi avrebbe dovuto porre sotto sorveglianza l'abitazione della madre del giudice, atteso che egli vi si recava spesso, ma anche l'imprudenza dello stesso Borsellino che si serviva del telefono per comunicare alla madre del suo arrivo quando oggi controllare i telefoni specie se cellulari è uno scherzo da ragazzi.

Come sempre in questi casi si vuole a qualunque costo il capro espiatorio e così si sono scaricate le responsabilità sul prefetto, sul questore, e sul procuratore della Repubblica. I primi due sono stati trasferiti e sostituiti rispettivamente da Giorgio Musio e da Matteo Cinque già questore a Trapani. Il procuratore Giammanco contestato da otto suoi sostituti ha chiesto egli stesso di essere trasferito ed è stato assegnato alla Corte di Cassazione. Scaricare la responsabilità delle carenze delle omissioni della mancanza di coraggio dei veleni del Palazzo di Giustizia sul solo Giammanco è ingiusto e riduttivo quando tutti hanno le loro responsabilità e sono l'uno contro l'altro divisi terribilmente spaccati, mentre per combattere veramente la mafia occorre unità solidarietà alto senso di responsabilità.

Sul nuovo delitto di mafia le analisi si sono sprecate mi astengo di farne qualcuna io anche se personalmente ritengo che i mandanti non siano espressione della mafia locale che aveva tutto l'interesse a non suscitare la prevedibile forte reazione dello Stato e che, come ha scritto Falcone in «Cose di Cosa Nostra» ha dato sempre prova di freddezza e di tempismo nell'azione. Verosimilmente sono espressione di cartelli internazionali quale quello di Medellin in Colombia, di Cosa Nostra del Nord America o delle mafie sudamericane, tedesche o giapponesi di quelle mafie cioè che gestiscono i grandi affari internazionali verso i quali sia Falcone che Borsellino avevano rivolto la loro attenzione.

La superprocura non spaventa la mafia locale che meglio può essere combattuta dalle singole procure ma così come era stata pensata da Falcone potrebbe servire ad inquisire le mafie internazionali.

Forse questa seconda strage a breve distanza dalla prima, può avere determinato una nuova coscienza popolare che è stanca di stragi di morti ammazzati di funerali e di chiacchiere.

Ma la mafia non si combatte con la liturgia di un'antimafia parolaia retorica, becera e inconcludente, non si combatte con il digiuno o i lenzuoli, con le tavole rotonde o con il protagonismo televisivo e parolaio di chi ha avuto una sua parte nel «Palazzo dei veleni» non si combatte con la rivolta contro lo Stato ed i suoi uomini rappresentativi con accuse generiche o facendo con monotonia il nome di un solo uomo politico quale presunto suo capo senza mai portare ai giudici un solo indizio utile alle inchieste. La mafia si combatte all'interno delle proprie coscienze nell'unità e nella consapevolezza di essere con lo Stato e contro l'antistato così come si fece nella lotta contro le Brigate Rosse a fianco delle Istituzioni.

Non si possono e non si debbono sfruttare eventi così dolorosi per fare politica di parte spregiudicata e risibile se confrontata con fatti e dichiarazioni precedenti. In proposito il procuratore Giammanco è stato preciso e convincente quando ha detto «Sembrano aver dimenticato chi per lungo tempo con incessanti polemiche ha isolato e coperto di fango Falcone chi insinuò che aveva cercato di favorire il Cavaliere del La-

Antonio Calcara

(segue in quarta)

POSITIVO IL BILANCIO DELLA STAGIONE DEL «LUGLIO»

A Stagione conclusa, possiamo affermare che la 45ª edizione del nostro «Luglio», la prima dopo il riconoscimento giuridico dell'Ente, sia stata soddisfacente. Certo non sono mancate insufficienze e sbavature giustificabili sia perché si recita all'aperto dove, secondo Toscanini, si può giocare a bocce e sia, soprattutto, perché bisogna andare in scena per motivi finanziari con pochissime prove, quando le masse degli Enti Lirici, che sono stabili, hanno tutto un anno per provare le opere in cartellone.

Delle singole opere diremo poco, fermandoci all'essenziale. Ha inaugurato la stagione un buon «Il Trovatore» diretto da Janos Acs, con una compagnia equilibrata nella quale ha primeggiato per virtù canore, temperamento ed arte scenica il mezzosoprano Bruna Baglioni nel ruolo di Azucena, che, in fondo, è la protagonista.

Un'altrettanto buona «Madama Butterfly» ci ha regalato il M° Anton Guadagno con la brava Yasuko Hayash nel ruolo di Cio-Cio-San e Cinzia De Mola nel ruolo di Suzuki. Entrambe le opere hanno utilizzato le scene di Tito Varisco e la regia sobria, tradizionale e misurata di Carlo Maestrini.

Nella «Lucia di Lammermoor» abbiamo apprezzato il virtuosismo vocale del soprano Stefania Bonfadelli dotata di una voce ben impostata, dagli acuti limpidi e ben tenuti. A lei hanno fatto degna cornice Maurizio Saltarin (Edagardo), Paolo Zicconi (Lord Enrico), Vincenzo Saso (Lord Arturo) e Carlo De Bortoli (Raimondo). La direzione è stata del M° Stefano Pellegrino e la regia intelligente ed efficace di Giampaolo Zennaro.

Per commemorare il bicentenario della nascita di Gioacchino Rossini, il coro e l'orchestra del Teatro Lirico Moldavo ha eseguito lo «Stabat Mater» ed un concerto di sinfonie, cori ed arie del maestro pesarese con la direzione del M° Silvano Frontalini per l'orchestra e del M° Alexandru Movila per il coro con i solisti Svetlana Strezeva (soprano), Ludmilla Aga (soprano), Sergio Homov (tenore) e Vilori Zavolokin (basso).

La stessa compagnia ha poi eseguito «Un ballo in maschera» con la direzione del M° Silvano Frontalini e la regia di Eugene Platon su scene di Veaceslav Okunev.

Conclusa la stagione lirica, è continuata la stagione artistica con diverse rappresentazioni, tra le quali le operette «Il paese dei campanelli», «La vedova allegra» messi in scena dalla compagnia italiana di operette Franco Barbero, Nadia Furlon e Alfredo Rizzo e «Al cavallino bianco» nella realizzazione del «Gran Teatro de la Habana - Opera di Cuba» nella quale è stata applaudita la vivacità civettuola ed il bel canto del soprano cubano di 24 anni Marybel Ferrales, il virtuosismo canoro del tenore cubano Jesus Li e la comicità di Ramon Zamoranu, rispettivamente nei ruoli di Gioseffa Vogelhuber, del cameriere Leopoldo e del commerciante Wilhelm Gie-

a.c.

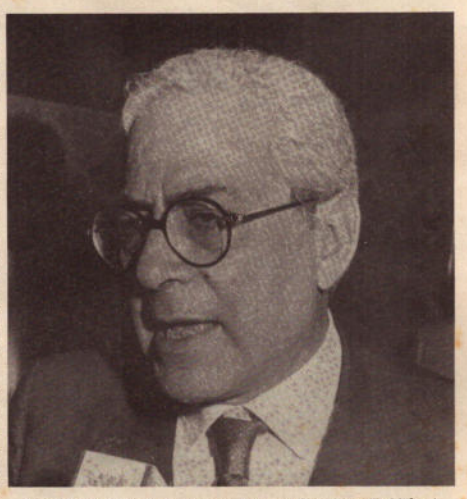
(segue in quarta)

UN NUOVO GOVERNO REGIONALE PER UNA NUOVA SICILIA

Approvata la legge elettorale per l'elezione diretta del Sindaco

Da due mesi la Sicilia ha un nuovo governo presieduto dall'on. Giuseppe Campione. Un governo anomalo è stato definito perché formato dalla DC, dal PSI, dal PDS, dal PRI, dal PSDI, con la esclusione del PLI. Ma potrebbe essere il governo della svolta e delle scelte se terrà fede ai suoi impegni programmatici e se realizzerà le poche cose che veramente interessano il progredire democratico della nostra Isola e la sua promozione economica e sociale e cioè buone leggi di riforma istituzionale ed elettorale e saggi provvedimenti economici capaci di tagliare i rami secchi e rilanciare il sistema produttivo.

L'inizio è stato promettente con l'approvazione sollecita di una nuova legge elettorale presentata dal neo Assessore marsalese agli Enti Locali Massimo Grillo della quale illustreremo le caratteristiche qui stesso.



Il Presidente della Regione on. Giuseppe Campione (Publifoto)

Il nuovo governo è composto dagli assessori democristiani Giovanni Burtone, Angelo Errore, Giuseppe Firrarello, Matteo Graziano, Massimo Grillo, dai socialisti Filippo Fiorino, Mario Mazzaglia, Giovanni Palillo, dai pidiessini Francesco Aiello e Gianni Parisi, dal socialdemocratico Fraco Sciotto e dal repubblicano Franco Magro.

Questa scelta non è stata indolore, specie in casa democristiana ed in casa socialista, ma il commissario dc Mattarella è stato inflessibile nel sostenere un rappresentante per ciascuna componente interna, lasciando fuori il rappresentante della sua corrente, gesto di alto significato morale e di assoluta imparzialità. Altro gesto di buona volontà da parte della DC è stato l'aver ceduto al PDS e al PRI due assessorati importanti quali l'Agricoltura ed i Lavori Pubblici.

L'Assessore agli Enti Locali on. Massimo Grillo (Publifoto)

Come dicevamo il biglietto di presentazione di questo nuovo governo regionale è stata la legge di riforma elettorale che si inquadra nelle «nuove regole – come ha dichiarato il Presidente Campione – per superare condizioni di malessere istituzionale e sociale e conseguente disaffezione della gente nei confronti della politica e delle istituzioni».

Con l'elezione diretta del Sindaco da parte degli elettori si avvicina l'elettorato alle istituzioni, si assicura stabilità alla pubblica amministrazione, si responsabilizzano maggiormente elettori ed eletti.

L'elettore, in base alla nuova legge, andrà a votare solo la domenica e gli saranno consegnate due schede: una per l'elezione del Sindaco ed una per l'elezione del consiglio comunale. Per l'elezione del consiglio comunale è stata introdotta la preferenza unica. Il sindaco per essere eletto deve riportare il 51% delle prefereze, altrimenti viene indetta una seconda tornata elettorale di ballottaggio entro i quindici giorni fra i

(segue in quarta)

COORDINAMENTO COMUNALE DELLA D.C.

TRAPANI - Nella sede del comitato provinciale della Dc, si è insediato il coordinamento comunale della Democrazia Cristiana di Trapani costituito per riorganizzare e rilanciare l'azione del partito fornendo nel contempo un fattivo contributo risolutivo alle ansie di rinnovamento, di risanamento morale, di crescita e di sviluppo della nostra città.

Il coordinamento, chiamato a collaborare il commissario comunale della Dc, Vincenzo Augugliaro, ha elaborato una proposta di lavoro politico-programmatica sulla base della quale aprire un dibattito e un confronto con le forze sociali, politiche e istituzionali presenti sul territorio oltre che con l'intera cittadinanza.

Del coordinamento comunale sono stati chiamati a fare parte, congiuntamente ai segretari delle sei sezioni Dc di Trapani, i sigg. on. Aldo Bassi, arch. Giuseppe Bica, on. Domenico Cangialosi, rag. Giacomo Croce, avv. Gaspare Greco Grimaudo, dott. Domenico Laudicina, arch. Antonino Mazzara, dott. Andrea Rallo, dott. Marco Romano, avv. Mario Serraino, dott. Lorenzo Venuti, prof. Lorenzo Venza, cap. Giano Voltolina.

DALLA CONFCOOPERATIVE

PROPOSTE PER GLI STATUTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il Consiglio di presidenza della Confcoperative di Trapani, nella riunione del 24 luglio ha deliberato di inviare, alle amministrazioni comunali e alla Provincia regionale di Trapani, la richiesta di includere negli statuti che dette amministrazioni locali dovranno adottare, gli articoli piu avanti allegati.

La motivazione di tale richiesta e nella volonta della cooperazione di voler contribuire alle elaborazioni e all'attuazione delle politiche del territorio e segnatamente di quelle che attengono al lavoro associato alla gestione del privato-sociale, specie nei servizi al territorio.

Proposizioni normative da inserire negli statuti dei Comuni

1 - Nell'articolo che concerne le **finalita** a) «Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione», b) «Il comune indirizza la propria azione alla promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione»

2 - Nell'articolo che concerne la **partecipazione** «Il comune valorizza le autonome forme associative e cooperative attraverso a) incentivazioni di carattere tecnico organizzativo o economico finanziario, b) informazioni sui dati di cui e in possesso l'amministrazione, c) consultazioni riguardanti la formazione degli atti generali»

3 - Nell'articolo che concerne i **servizi** a) «Nella scelta della forma di gestione dei servizi, il comune deve accordare la propria preferenza alla concessione quando il servizio puo essere effettuato da cooperative, associazioni di volontariato, imprese senza fini di speculazione privata», b) «Nelle societa per azioni a prevalente capitale pubblico, il comune dovra valutare la possibilita della partecipazione di soggetti pubblici, di imprese private e di società cooperative», c) «Nella disciplina della istituzione, il comune dovra prevedere la possibilità di raccordi e convenzioni con associazioni di volontariato e cooperative sociali»

CONCLUSASI CON SUCCESSO

A PANTELLERIA LA TERZA RASSEGNA DELL'ARTIGIANATO

Si e svolta a Pantelleria dal 2 al 12 agosto, nei locali della Scuola Media, la 3ª Rassegna dell'Artigianato Pantesco. La manifestazione, organizzata dall'Associazione l'Ossidiana, è patrocinata dalla Provincia Regionale di Trapani, dal Comune di Pantelleria e dal Comitato Provinciale AICS. La Rassegna che quest'anno compie tre anni si propone di far conoscere, specie tra i turisti, il lavoro creativo degli artigiani panteschi, in particolare tra i prodotti esposti figurano sculture in pietra e in legno, nasse, merletti, ricami, lavori a maglia, coperte e prodotti enogastronomici. All'interno della Rassegna è stata allestita una mostra di pittori contemporanei e una sala museo, nella quale sono stati esposti i reperti archeologici rinvenuti a Pantelleria. E di archeologia e di valorizzazione del patrimonio culturale si è parlato in una apposita tavola rotonda con la partecipazione della dottoressa Camerata Scovazzo, soprintendente di Trapani ed il dottor Giuseppe Lo Jacono, soprintendente ai beni culturali e ambientali di Caltanissetta.

In una tavola rotonda sul futuro dell'economia di Pantelleria, ha parlato il dott. Franco Milano, direttore generale della Commissione Agricoltura della Cee e degli operatori turistici e agricoli dell'isola. Le conclusioni di questa tavola rotonda sono state fatte dal Sindaco, Salvatore Giglio.

Il 9 agosto una conferenza del prof. Michele Valenza Cossyro, direttore dell'Accademia di Belle Arti de L'Aquila, sulla cultura e le tradizioni di Pantelleria. La Rassegna è anche una occasione per promuovere i prodotti agricoli e in tal senso si sono tenute due giornate enogastronomiche: la prima Sagra dell'Uva Zibibbo, giornata del vino e del moscato con degustazione dei prodotti di Pantelleria. Ricco anche il calendario delle serate dedicate alla musica e al teatro.

È MORTO NINO RUGGERI

C/MMARE – A soli 59 anni, dopo lunga malattia sopportata con coraggio e grande forza d'animo, è deceduto il 20 agosto scorso il nostro amico e collaboratore Nino Ruggeri.

Cosciente dell'implacabile male, ha cercato di vincere il destino della morte esprimendo eccezionale vitalità e gioia di vivere, dando a tutti noi una forte lezione di etica e di vita. Così nello scorso giugno volle festeggiare con i parenti e gli amici le sue nozze d'argento, in un clima di festa gioiosa.

Funzionario delle Poste, era stato dirigente della Democrazia Cristiana locale, assessore e sindaco di Castellammare, consigliere del Consorzio del Golfo di Castellammare e componente l'Assemblea della Usl di Alcamo.

Alla moglie Maria, alle figlie Anna e Patrizia, al fratello Joseph, venuto immediatamente dall'America con la moglie, ed ai parenti tutti le nostre sentite ed affettuose condoglianze con l'assicurazione di cristiani suffragi.

DA TRAPANI

UN DOVEROSO MEMENTO

Non abbiamo smesso di operare a favore dei fratelli piu poveri sia in citta che a mezzo degli organismi del volontariato e delle attività missionarie d'oltre mare.

Abbiamo molto penato per le sofferenze assai gravi delle popolazioni nell'ex Jugoslavia, del Sudan, della Somalia e delle Americhe latine. E, come ogni anno per ferragosto, con la sagra dell'Assunta, abbiamo elevato la nostra preghiera all'Onnipotente per quanti soffrono persecuzioni e fame. Con questi sentimenti abbiamo ricordato i nostri cari dirigenti del sodalizio ecumenico che sono passati all'altra vita: il cav. Francesco Bua, il cav. uff. Leonardo Gentile, il cav. uff. Nicolo De Vincenzi, il cav. Vincenzo Taranto.

In queste ultime settimane, hanno chiuso la loro vita Carmelo Caltagirone, gia funzionario tecnico dell'IACP di Trapani, Angelo Irienti, dell'Unione ex allievi di «Don Bosco», la signora Concetta Giacalone in Cipollina.

Il casato Emiliani, ha ricordato il 13 agosto scorso, l'egregio titolare Francesco Paolo Emiliani e i figli Francesco, Antonino e Giuseppe, operatori nel cantiere navale omonimo, la cui audacia e la tecnica fu nota alla marineria mercantile e al comando militare a servizio nell'ultimo conflitto bellico.

Il comitato di Porta d'Ossuna, il 14 agosto, ha ricordato – con la sagra dell'Annunziata – i caduti sul mare, sagra marinara alla vigilia del decennale della patriottica istituzione. Al signor Alberto Di Bella, molto attivo nel sociale, vada la nostra fraterna ammirazione.

Anche via Custonaci ha voluto festeggiare – con la «due giorni» di festa – la Santa titolare del popolare rione della gente di mare, con un programma ad hoc per la gioia dei bambini e il «traffichio» degli adulti. Tutto ciò sotto il bel cupolone di San Francesco d'Assisi e con l'allegria dei Frati Minori Conventuali, ritornati a Trapani da sessant'anni. S.E.

RICORDO DI MONS. SANACORE

Il 25 giugno ricorreva l'anniversario della morte di monsignore Vito Sanacore (1910-1991), avvenuta a Trapani nel primo pomeriggio di quel triste giorno.

I suoi cari, i confratelli, i fedeli e gli amici tutti lo hanno ricordato. La sorella con lo sposo hanno offerto una Santa Messa il giorno prima, per poter partecipare alle varie manifestazioni del giorno seguente.

Per la Parrocchia-Cattedrale, in atto non agibile, per lavori di restauro, fu celebrata una Messa alla Chiesa dell'Addolorata con la presenza della numerosa comunità parrocchiale e il parroco monsignor Antonino Adragna non manco di invitare alla preghiera dopo aver ricordato sobriamente il suo caro predecessore. Nella stessa chiesa al mattino altra Santa Messa era stata celebrata da don Nicola Rach, suo affezionatissimo figlioccio di cresima, che, con tanta gratitudine, ha ricordato l'indimenticabile padrino.

Nella rettoria di S. Francesco di Paola, altra Santa Messa e stata celebrata dal suo successore don Vito Filippi, alla presenza di quella comunità rettoriale, sempre così numerosa, nella quale mons. Vito Sanacore spese le sue ultime energie sacerdotali, fino ad un mese prima della sua morte.

Risulta inoltre che diversi confratelli e pii fedeli lo hanno ricordato e offerto Sante Messe per la sua anima, mentre non e mancato l'omaggio floreale alla sua tomba, da parte dei parenti e di amici.

A.C.

FINO AL 20 SETTEMBRE

SI PUÒ CONSULTARE LO STATUTO DELLA PROVINCIA REGIONALE

A decorrere dal 20 agosto e per trenta giorni e consultabile presso la segreteria generale della Provincia Regionale di Trapani – Piazza Vittorio Veneto 2 – lo schema di Statuto della stessa Provincia approvato dalla giunta provinciale con deliberazione n. 2115 del 16 luglio 1992.

Ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, tutti i cittadini singoli o associati possono accedere allo stesso e presentare osservazioni o proposte entro trenta giorni.

Tutte le eventuali proposte e osservazioni pervenute entro i termini indicati, unitamente a quelle eventualmente formulate dai Comuni con delibere consiliari, saranno sottoposte, congiuntamente allo schema di Statuto, all'esame del Consiglio provinciale.

IN VENDITA ALLE POSTE LE MARCHE PER PATENTI

Per opportuna notizia la Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani rende noto che dal 3 settembre corrente saranno disponibili, presso tutti i dipendenti Uffici Postali, le marche per patente «B» da lire 28.000, integrative della prevista tassa, per l'anno in corso, di concessione governativa.

Nei giorni seguenti, e con gradualita, saranno reperibili tutte le altre marche, per patente e passaporto, previste dal Decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella legge 359 dell'8 agosto 1992.

Si e dell'opinione che l'Amministrazione delle Poste con la presenza capillare in tutto il territorio nazionale di quattordicimila «Punti Vendita», potrà così contribuire a rendere un servizio utile all'intera collettività nazionale che, nel recente passato invece, ha incontrato delle serie difficolta, per motivi diversi, ad approvvigionarsi delle marche integrative.

All'Auditorium San Giovanni di Erice

GRANDE SUCCESSO DEI FRATELLI GUARNERA

ERICE - Strepitoso successo ha riscosso il concerto dei fratelli Guarnera, cantanti lirici, tenutosi domenica 9 agosto presso l'auditorium San Giovanni di Erice, ricolmo fino all'inverosimile da spettatori appartenenti ad ogni età. L'atteso concerto vocale non ha deluso le aspettative, in quanto i Guarnera si sono dimostrati cantanti di rango. Non per nulla Maria Guarnera (soprano), Edoardo (tenore) e Piero (baritono) sono figli d'arte. Il padre Guido Guarnera, oggi sessantanovenne, e quell'eccelso baritono che per circa quarant'anni ha calcato i palcoscenici dei migliori teatri del mondo cantando al fianco dei piu famosi artisti del teatro lirico italiano quali Bechi, Gigli, Gobbi, Tagliavini, Del Monaco, Di Stefano, Caniglia, Callas, Tebaldi, Simionato e tanti altri. Con tutti costoro egli ha condiviso stima e successo fino al graduale affacciarsi delle generazioni piu giovani, ultima delle quali appartengono, continuandone la tradizione, i suoi tre figli che per la prima volta sono approdati ad Erice.

Il pubblico ericino, accorso numeroso, ha così potuto constatare che anche la musica lirica, come quella medievale e rinascimentale, ad Erice acquista una particolare dignita culturale anch'essa irrinunciabile. Alto professionismo, infatti, hanno saputo esprimere i fratelli Guarnera: Maria, Edoardo e Piero, reduci da trionfali riconoscimenti ottenuti in teatri collaudati come il «San Carlo» di Napoli, la «Scala» di Milano, il «Teatro dell'Opera» di Roma, ecc.», nonche in manifestazioni musicali di alto livello internazionale come quello di Spoleto.

I fratelli Guarnera, e bene ricordare, hanno anche il merito di aver registrato prime assolute di autori contemporanei come «Lo sdegno del mare» di Henze, o di capolavori del passato sconosciuti ai contemporanei come «La Locandiera» di Salieri (da Goldoni) e «Re Teodoro a Venezia» di Paisiello.

Le esecuzioni dei tre fratelli Guarnera sono state ottimamente accompagnate al pianoforte dal bravo Maestro Paolo Saracino di Roma che ha saputo dare al concerto grande forza espressiva e corale partecipazione sia nei brani da opere liriche, sia nelle romanze classiche

Un momento del concerto dei fratelli Guarnera svoltosi all'Auditorium S. Giovanni di Erice. Da sinistra: Piero, Maria e Edoardo Guarnera. In fondo, sempre a sinistra, il maestro Paolo Saracino

che nelle canzoni popolari. Tutti brani interpretati ed eseguiti con il religioso rispetto che gli artisti di grande talento riescono ad infondere con passione alle diverse espressioni della musica, senza sbavature e artificiose gerarchiche classificazioni da cui sovente derivano interpretazioni mortificanti, non tanto per la musica, quanto piuttosto per gli stessi interpreti che le rendono un cattivo servizio.

I fratelli, Edoardo, Piero e Maria Guarnera ancora una volta, se ce ne fosse ancora bisogno, hanno dimostrato di essere degni figli d'arte. In realta Guido Guarnera ha avuto cinque figli. Degli altri due, Riccardo, il terzogenito, promettente tenore, ha lasciato questa terra inaspettatamente tredici anni orsono all'eta di 15 anni, mentre l'ultima, Lauretta, pur dotata da madre natura di una splendida voce di soprano, ha preferito dedicarsi ad un'attivita diversa dal canto.

Per quanto riguarda il figlio scomparso ci piace ricordare che la Chiesa ha dato inizio all'istruttoria a suo carico in vista di una possibile beatificazione, in seguito a fatti straordinari di grande generosita e unama abnegazione accaduti un po' ovunque in Italia e nel mondo e che vengono a lui attribuiti.

Guido Guarnera oltre che padre e stato per i propri figli maestro di canto, trasmettendo loro tutto il bagaglio tecnico, umano e artistico accumulato nel corso della sua luminosa carriera e che gli era stato a sua volta impartito dai maestri del calibro di Giuseppe Borgatti e Tullio Serafin.

B.V.

CULLA

TRAPANI - È nato Salvatore Trama, un bello e vispo bambino che ha allietato la casa dei nostri giovani amici Alessio ed Antonietta. La redazione de «Il Faro» e la Cieffeuno augurano ai neo genitori i piu sinceri auguri ed al piccolo Salvatore una vita ricca di felicita.

IN TUTTO IL MONDO, FUORI DI TRAPANI

IL CULTO DELLA MADONNA DI TRAPANI

Tutti i trapanesi, anche i massoni e gli atei, sono attratti verso la Madonna di Trapani per la quale nutrono un culto filiale. E anche quando sono sparsi per il mondo, non dimenticano la devozione verso di lei e la ravvivano nel posto dove sono attraverso immagini e statue portate con loro e ne spargono il culto e la devozione anche agli estranei.

L'antica Trapani, con i suoi bellissimi velieri, si spingeva dappertutto e da luoghi lontani da Trapani venivano vari pellegrinaggi in onore della Madonna. Si sa che la statua della Madonna, arrivata a Trapani in modo provvidenziale, è custodita nella chiesa dei Carmelitani, raffigurata in modo stupendo, in grandezza naturale, con un bellissimo bambino, in marmo bianco, attribuita a Nino Pisano (Maria Sibilia Cosentino *«Notizie storiche della Basilica Santuario della Madonna di Trapani»* 1950) giunto alla perfezione della sua arte (sec. XIV).

Nel rosone della chiesa più antica di Trapani Sant'Agostino (sec. XIV), c'è una statuetta della Madonna di Trapani ed una statua di lei si trova nella facciata del vecchio Municipio di Palazzo Cavarretta (sec. XV). Al molo del Ronciglio il 18.03.1961 è stata inaugurata una statua della Madonna a protezione del porto e dei naviganti.

In tutti i secoli, i trapanesi ne hanno fatto delle copie grandi e piccole in marmo o alabastro o in legno o in terracotta e le hanno portate dovunque. Specialmente nel 1600-1700 gli artigiani trapanesi hanno scolpito in marmo o alabastro molte statue che si trovano sparse per il mondo. Così ne troviamo in diversi luoghi e vanno sotto il nome stesso della Madonna di Trapani oppure con altro nome, perchè con l'andare del tempo lo hanno cambiato per circostanze varie.

In tutte le antiche Chiese di Trapani ne esisteva o ne esiste una copia di grandezza naturale o più piccola. Così nella Cattedrale, nella chiesa di San Giuseppe, nella chiesa di San Pietro, Badia Nuova, S. Maria di Gesù, San Francesco, nella chiesa del Carmine, in quella dell'Immacolata (Incoronata) in corso Vittorio Emanuele, nella chiesa del Purgatorio, in quella della Madonna dell'Itria, in S. Alberto in via Garibaldi, ai Cappuccini, nell'ex chiesa di S. Michele (ora ricostruita accanto al Seminario). Nella cappella del Vescovado di Trapani c'è una piccola, ma bella statua della Madonna di Trapani.

Anche nelle Chiese della Diocesi il culto della Madonna di Trapani è molto diffuso e ne è la Patrona del posto come a Rilievo. Nel baglio baronale del fondo Guadagno a Locosecco (Bonagia) degli eredi Genuardi-Calvino, ora passato all'avv. Aula, c'è una tavola sagomata, dipinta della grandezza naturale, datata 1777. A San Cusumano, sulla strada, in località appartenente un tempo al notaro Giuseppe Triolo, esiste una cappellina con una copia in marmo bianco della Madonna di Trapani con piedistallo, alta circa un metro scampata miracolosamente al terremoto del 1968. È invalsa l'abitudine che gli sposini, il giorno del matrimonio, che passano dal posto, si fermino per portarvi fiori e per raccomandarsi alla Madonna. Ad Erice, dove c'è una copia della Madonna di Trapani attribuita al Laurana (sec. XV), è stata eletta Patrona, assieme alla Madonna di Custonaci, con atto pubblico del 24 agosto 1776.

A Mazara del Vallo, nella Cattedrale, c'è a destra un altare della Madonna di Trapani fattovi erigere dal Vescovo Scalabrino. Anche in Vescovado c'è un grande quadro ad olio in cui è raffigurata la Madonna di Trapani. A Calatafimi, nell'ex chiesa dei Cappuccini, è venerata una Madonna delle Grazie che è una copia della Madonna di Trapani, attribuita al Mancino.

Nelle chiese di Palermo il suo culto era molto diffuso: così nell'altare in alto a sinistra, nella chiesa di S. Antonino, vicino la stazione ferroviaria, esiste una copia in marmo della grandezza naturale la cui devozione è indulgenziata come si leggeva fino a qualche anno fa' in un cartello postovi accanto, ora scomparso. Una copia meno esatta, ma che chiaramente si ispira alla Madonna di Trapani, esiste nella chiesa dei Cappuccini di Palermo, vicino al Convento, della quale fu tanto devoto il beato cappuccino fra Bernardo da Corleone. Nella Cattedrale c'è una copia che va sotto il nome di Madonna libera infermi. Altra copia di circa m. 1,50 di altezza in marmo, trovasi nel convento delle suore di S. Anna alla Kalsa. Altre statuette più o meno grandi esistono sparse in altre chiese di Palermo come nel chiostro dei benedettini, di fronte l'ex carcere femminile, a San Martino delle Scale, nell'abazia benedettina, c'è una tela della Madonna di Trapani, nella chiesa di San Giuseppe ai quattro canti, a Casa Professa, nella chiesa di San Matteo in corso Vittorio Emanuele, al carcere dell'Ucciardone, lungo le scale dell'ex Convitto Nazionale, a San Lorenzo Colli in una piccola nicchia, in una cappella dell'Opus Dei, ecc.

La Madonna del Santuario di Trapani

A Santa Margherita Belice (Agrigento) all'ingresso del paese venendo da Trapani, c'era una chiesa dedicata alla Madonna di Trapani distrutta dal terremoto del 1968, con una statua della Madonna, ora trasferita nel convento vicino delle suore dei poveri di San Vincenzo dei Paoli.

Ad Alessandria della Rocca (Agrigento) esiste una copia abbastanza esatta della Madonna di Trapani, alta 60 cm. con piedistallo, in un santuario tenuto dai Padri Passionisti dedicatole, vicino la città, con una storia particolare e curiosa piena di molte inesattezze (constatazione personale).

A circa 6 km da Messina, in un santuario a Ritiro, c'è una copia della Madonna di Trapani e la località, la vallata ed il torrente che vi scorre hanno preso il nome di Trapani. A Taormina, dietro l'abside della chiesa di S. Domenico c'è una statuetta della Madonna di Trapani, a Scicli (Ragusa) una statua, poggiata a terra nella Matrice sotto il nome di Madonna della Neve, da me è stata vista nel 1946, a Capo d'Orlando (Messina) c'è un santuario con una piccola ma bellissima ed affascinante copia (vedi il libro dei santuari mariani in Sicilia a cura del carmelitano P. Carmelo Scellato, tipografia Nuova Radio - Trapani 1983), a Bronte e a Randazzo c'è un detto popolare «sei bella come la Madonna di Trapani».

Il vicerè di Sicilia, Diego Henriquez, conte di Albadalista nel 1588, vedendo l'immagine originale della Madonna di Trapani aveva esclamato: chi la vuole vedere più bella vada in Paradiso!

A S. Lucia del Mela (Messina) in Vescovado, c'è una statuetta della Madonna di Trapani.

Uscendo dalla Sicilia, a Napoli, troviamo, nel convento dei Carmelitani, una statua di grandezza naturale di terracotta colorata, all'ingresso principale della via marittima, nel convento adiacente alla chiesa del Carmine Maggiore, un'altra è nella Reggia di Caserta ed un'altra ancora nella Reggia di Capodimonte. Una copia assai venerata è ancora nella basilica di S. Michele Arcangelo di Piano di Sorrento.

Nel Lazio, a Castel di Leva (Roma), nella sala vicino la chiesa del Divino Amore c'è una raccolta di immagini della Madonna dei vari santuari d'Italia, tra cui c'è quella della Madonna di Trapani. Nell'oratorio di San Filippo Neri, alla chiesa «Nuova» di Roma, vicino la sacrestia, c'è una statua in marmo della Madonna di Trapani alta circa un metro, di cui era devoto San Filippo Neri.

Nell'altura di Carbonara, fuori Genova, c'è un santuario dedicato alla Madonna chiamato la «Madonnetta», tenuto dai Padri agostiniani scalzi, molto frequentato dai genovesi dove c'è una copia in marmo della Madonna di Trapani alta circa un metro che è uguale a quella che c'è entrando a sinistra nella chiesa dell'Itria a Trapani, anch'essa custodita dai Padri Agostiniani.

A Torino, in via Carlo Alberto 39, c'è un santuario tenuto dai francescani dedicato alla Madonna degli Angeli, con una copia non molto bella in legno, di altezza naturale della Madonna di Trapani, inoltre, sempre a Torino, nella cripta della chiesa di Maria Ausiliatrice, c'è un museo con una raccolta di immagini della Madonna provenienti da tutto il mondo, tra cui è in evidenza quella della Madonna di Trapani.

Nella chiesa di San Pantaleone a Venezia, nella Cappella del SS. Sacramento a destra, c'è una nicchia protetta da un'inferriata, in cui c'è una copia molto bella della nostra Madonna in alabastro dorato, alta 60 cm. circa con piedistallo di circa 20 cm. in cui si vede scolpito lo stemma dei Carmelitani, mentre a Bologna presso il museo civico della città c'è una piccola scultura in avorio, antichissima, che è una copia della Madonna di Trapani (P. Gabriele Monaco *«Notizie storiche sulla Madonna di Trapani»* a cura dell'EPT di Trapani - 1972).

Altre copie della Madonna di Trapani si trovano ad Assisi, nella chiesa di S. Maria degli Angeli, a Rieti, nel convento dei Cappuccini, a Colle San Mauro, a Malta nel convento dei carmelitani, in Francia ad Avignone, nel palazzo dei Papi, a Londra presso il Victoria and Albert Museum.

In Spagna, a 144 km da Barcellona, nei Pirenei, in un piccolo paese chiamato Alerton, in provincia di Lerida (Catalogna), diocesi di Urgel c'è una copia molto bella della Madonna di Trapani in finissimo alabastro di circa 60 cm. di altezza scolpita a Trapani nel XVII secolo con lo stemma dei carmelitani. È Patrona del paese ed è chiamata Maria di Trapana, Vergin de la Paz. Ivi il popolo ha composto dei canti in suo onore. Sembra che la statua sia stata donata dal Gran Priore dell'Ordine di Malta, Fray Manuel, che l'ha portata da Trapani. La stessa è patrona di una decina di paesi della Spagna, come ha scritto P. Gabriele Monaco.

In Tunisia dove esistevano moltissimi oriundi trapanesi il culto della Madonna di Trapani è molto sentito e alla Goulette, che è il porto di Tunisi, c'è una chiesa dedicata alla Madonna di Trapani con festa e processione il 15 agosto con la partecipazione anche degli arabi che chiamano la statua «la bedda Madri di Trapani». Durante la 2ª guerra mondiale la statua, che poteva apparire come simbolo di italianità, è stata portata alla Cattedrale di Tunisi, in una cripta, ed ivi tenuta «prigioniera». Per rinsaldare i vincoli già rotti, l'8 marzo 1985 il sindaco della Goulette è venuto a Trapani, facendo un gemellaggio.

Anche in Marocco, a Casablanca e a Marakesh, gruppi di oriundi trapanesi hanno costruito chiese con statue della Madonna di Trapani, facendo festa e processione il 16 agosto di ogni anno.

A Cipro, in un convento dei Carmelitani, esisteva sino al 1735, per testimonianza di due basiliani di rito maronita, una statua della Madonna di Trapani. Nella chiesa di S. Caterina, dove è sepolto Vittorio Emanuele III, morto in esilio, dietro l'altare maggiore, c'è una piccola copia della Madonna di Trapani. Altra copia a Gerusalemme, nella chiesa del convento dei Cappuccini.

Nell'America del Nord, nella chiesa della Sacra Famiglia di Wyandotte, che era un villaggio indiano e che ora fa parte dell'area metropolitana di Detroit, si venera una bellissima statua della Madonna di Trapani collocatavi dal trapanese Giuseppe Bellario assieme al nucleo di trapanesi ivi esistenti.

Una solennissima festa con processione della Madonna di Trapani si celebra la domenica dopo il 16 agosto di ogni anno nella parrocchia di S. Giuseppe a Brooklyn dove da moltissimi anni esiste una fiorente «Associazione e Congrega di Maria SS. di Trapani» fondata da oriundi trapanesi (764 Hart Street - Brooklyn - N.Y.). A Toronto, nel Canada, esiste un'associazione degli oriundi trapanesi «ATEM» (4300 Neeles Awe W. Unit 3o - Woodbridge Ont L4L-4C2) molto attaccati al culto della Madonna di Trapani e dei Santi venerati in provincia.

E chissà in quali altri posti che ignoriamo e saremmo lieti di conoscere esiste una statua con culto della Madonna di Trapani!

Dr. Nicasio Triolo

(Alcune notizie di questo articolo sono tratte dal libro del carmelitano P. Gabriele Monaco «La Madonna di Trapani - Storia, culto folklore» - Edizioni Lurenziana - Napoli 1981).

La Madonna che si venera a Palermo nella chiesa dei PP. Cappuccini

PREMIATA A ROMA LA POETESSA M. BUSCAINO

TRAPANI - La poetessa trapanese Maddalena Buscaino ha ricevuto a Roma il premio «Gli allori del Campidoglio» per la sua notevole produzione poetica. Insegnante in pensione, la Buscaino è secondo Umberto Casu «poetessa dallo stile classico, reale, spontaneo evidenziato da una profonda cultura e dall'animo puro che esalta i più nobili ideali della vita».

Compiacimenti ed auguri!

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani
telefono 0923-22023

redazione regionale
via onufrio 8 - 90144 palermo
telefono 091-301649

direttore responsabile
antonio calcara

redattore capo
baldo via

fotocomposizione
cieffeuno
via perna abate 26 trapani
telefono 0923-553333

stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 trapani
telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 20.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. gr. III/70%

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

IN VISTA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

RINNOVATI I RANGHI DI TRAPANI E MARSALA

Prima che il giornale si sia preso le sue ferie la dirigenza granata aveva prelevato i cartellini di Leto ed Esposito dal Mazara e di Petrov dall'Akragas. Adesso a campagna acquisti ultimata la società trapanese conta ben dieci facce nuove.

Oltre a quelle già citate ci sono: Di Meo, centrocampista prelevato dal Mazara, Campanella, difensore, ex Vicenza, Santaniello, attaccante, dal Gangi, Barone, difensore, dal Villabate, Orlando, centrocampista, ex Partinico, «Papin» Gurgiulla, lo scorso anno nel Marcozzi Siracusa e il portiere Rosato ex Latina.

Ci sono molte possibilità per il centrocampista Andolina (Acireale) di indossare il prossimo anno la maglia del Trapani, ma non è escluso l'arrivo di altri giocatori in granata.

Invece sono partiti Sciacca, approdato a Foggia, Agliuzza, andato a Messina, Forno, approdato nella Valle dei Templi, De Luca, andato a Partinico, Cincione a Siracusa, Messina andato con la Nuova Igea e Giuffrida trasferito a Licata.

Il 25 agosto c'è stata la presentazione ufficiale della squadra granata che avrà come sponsor la «Farelauto». Durante la presentazione il Presidente Andrea Bulgarella ha pronunciato una frase che ha mandato in delirio la folla presente all'Astoria Park Hotel: «Trapani ti voglio bene e ti condanno a vincere!».

In vista degli incontri di Coppa Italia (il Trapani era nel girone 54 assieme al Partinico e alla squadra sarda del Selargius) la compagine granata ha sostenuto un paio di test poco attendibili, contro squadre di serie inferiori terminati quasi sempre con una goleada come quella inflitta al Villabate (6-0).

In Coppa Italia il Trapani dopo aver perso 2-1 a Partinico, per qualificarsi doveva vincere con uno scarto minimo di tre gol contro il Selargius che nel primo incontro aveva battuto in Sardegna il Partinico per 4-0.

Il risultato finale è stato Trapani-Selargius 3-0 con gol di Barraco, Incrivaglia e Capizzi. Questi tre gol si aggiungono a quello realizzato da Santaniello a Partinico.

Sul fronte lilibetano sono stati prelevati i cartellini di nove giocatori e precisamente di: Polessi, portiere, ex Scicli, Crescione, portiere, ex Polisportiva Marsala, Licata, centrocampista, ex Comiso, Italiano, centrocampista, ex Atletico Leonzio, Sampino, centrocampista, ex Nissa, Miceli, centrocampista, ex Libertas Trapani, Calafato, attaccante, ex Mazara 2000, Smirni, attaccante (proveniente da Catania) e Meneghetti, centrocampista, ex Paceco.

Il Marsala è andato in ritiro ad Umbertide, mettendosi in mostra contro squadre di serie superiori. Comunque in Coppa Italia il Marsala dopo aver pareggiato con la Folgore Castelvetrano per 1-1, ha battuto 6-0 il Mazara di mister Rodolfi. (Con identico punteggio la Folgore aveva battuto la squadra canarina tre giorni prima che lo facesse il Marsala). In questo modo Marsala e Folgore per la qualificazione al turno successivo di Coppa Italia dovranno ricorrere al sorteggio.

Infine il calendario. Siamo sempre nel girone H, ed esordiremo in casa contro l'Arzanese. Alla seconda c'è la trasferta a Genzano contro il Cynthia Genzano.

Il primo derby il 18 ottobre (settima giornata) contro il Marsala in trasferta, e la domenica successiva a Mazara per il derby con i canarini.

Il Trapani ha nel girone d'andata tre doppi turni esterni da far tremare al solo pensarci, ma conoscendo il cuore dei giocatori granata possiamo ben sperare sul risultato finale del campionato.

Antonio Trama

LA «MEDINFORM» PER LA SQUADRA LILIBETANA

IN ARRIVO DUE SPONSOR PER LA PALLACANESTRO TRAPANI

La Pallacanestro Trapani, che è in pieno precampionato, ha partecipato a due tornei. Il primo è stato il «Nino Donia» disputatosi a Patti. In questo torneo c'è stato il primo derby stagionale fra la Pall. Trapani e la Medinform Marsala (è questo il nuovo sponsor della squadra lilibetana). L'incontro è stato vinto dai marsalesi per 93-77 che si sono piazzati al 3° posto (infatti aveva perso dalla Phonola Caserta), relegando il Trapani in quarta posizione. Nel secondo torneo (il «Tonni e Tonnare») il Trapani si è piazzato al terzo posto, perdendo prima con la Lotus Montecatini e poi vincendo contro il Granollers Barcellona.

Il 31 agosto al Palagranata c'è stato l'addio al basket di «capitan» Ciccio Mannella. Si è svolto un incontro di venti minuti fra i Granata Forever (di ieri) e i Granata Today (di oggi). Mannella ha ritrovato i suoi vecchi compagni (De Lise, Costadura, Campolattano, Mazza, Padua, Ernandez, Grimaldi, Tartamella, Ranieri ecc. In panchina Trivelli. A questo incontro hanno assistito circa 2000 persone, per lo più quelli che hanno seguito la Pall. Trapani sin dopo il cambio d'identità effettuato il 27 settembre del 1980 che trasformò il nome della società da «Cestistica Edera» in «Pallacanestro Trapani».

Durante la premiazione a Ciccio è stato innalzato sul tetto del Palagranata un vessillo, che rimarrà per sempre, raffigurante la maglia granata numero 12 che non sarà indossata a Trapani da nessun altro giocatore. Per la cronaca l'incontro è stato vinto dai Granata Forever per 45-41.

Quindi riassumendo la Pall. Trapani fino ad oggi ha giocato 5 incontri più uno di venti minuti. La squadra di Sales ha racimolato 2 vittorie (entrambe contro il Granollers Barcellona) e 3 sconfitte (Lee Jeans, Medinform Marsala e Lotus Montecatini).

Per quanto riguarda lo sponsor ne sono in arrivo due.

Passando sul fronte lilibetano la notizia più importante è l'arrivo dello sponsor Medinform. La squadra di Giancarlo Sacco ha scelto i propri stranieri che sono: Roosvelt Bouie, ex Saragozza (A1 spagnola) e Tedd Mitchell, ex Firenze.

Nelle amichevoli la Medinform ha collezionato 2 vittorie (Trapani e Zadar di Zara) e due sconfitte (Phonola Caserta e Panathinaikos Atene), conquistando un 3° posto al «Nino Donia» e un 2° al «Torneo dei Mille».

Infine il calendario. Trapani farà l'esordio in casa il 20 settembre contro la Sidis Reggio Emilia. Il derby sarà alla terza giornata a Trapani. Ad entrambe le società siciliane partecipanti al torneo di A2 auguriamo un buon campionato con la speranza di una promozione.

A.T.

È NATA L'«ACESTIANA ERICE»

L'allenatore Enzo Pollina con un gruppo di ragazzi da lui guidati nella passata stagione

Con atto in notaio Giuseppe Orbosue del 23 giugno 1992 è sorta, in Casa Santa di Erice, per volontà concorde di un gruppo di sportivi, l'Associazione Sportiva «Acestiana Erice» rappresentata, in atto, dal presidente pro-tempore, signora Liliana Runci.

L'Associazione che è apolitica, aconfessionale e che non ha finalità di lucro, si propone di sviluppare, nel territorio del Comune di Erice, attività sportiva in genere e, particolarmente, nel settore del calcio giovanile dilettantistico per il quale settore ha già inoltrato regolare domanda di affiliazione alla FIGC.

Il neo sodalizio nell'ambito della propria attività agonistica e di formazione parteciperà, fin dalla sua prima stagione sportiva di vita, ai campionati «Pulcini» ed «Esordienti» indetti ed organizzati dal SGS della FIGC.

L'attività dei ragazzi avrà inizio il prossimo 1° ottobre 1992 e si concluderà il 15 giugno 1993.

Essa avrà luogo al campo sportivo di «Villa Mokarta» di contrada S. Giovannello, gentilmente concesso a tal fine dal comune di Erice, nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 15 alle 17 e sarà diretta, tecnicamente, da Enzo Pollina che, nella sua opera, si avvarrà della collaborazione di validi istruttori federali.

DALLA PRIMA PAGINA

ESTATE VIOLENTA

voro Costanzo, chi disse che teneva le prove nei cassetti, mentre nel processo Mattarella ci sarebbero stati elementi sufficienti a rinviare a giudizio i mandanti: chi lo accuso di essersi consegnato ostaggio del Palazzo e di un preciso partito politico trasferendosi a Roma solo per essere più vicino al potere».

In questo clima di tensione e di sgomento – passo ad altre considerazioni – la crisi dei partiti italiani ed in particolare dei maggiori partiti Dc, Psi, Pds, si inserisce nel quadro di una crisi epocale, mettendo a nudo la difficoltà maggiore della situazione presente che non è soltanto di crisi economica, istituzionale o morale per cui si tenta pure di giustificare lo scandalo delle tangenti per i partiti, ma è una crisi politica e civile, una vera crisi di identità politica.

Non mi occupo degli altri partiti, ma vorrei avanzare qualche riflessione sulla Dc, riflessioni di un illuso che ha contribuito a fondare il partito in provincia, sostenendolo per mezzo secolo, prima facendo anche l'attacchino nella campagna del '48 e poi in posti di responsabilità. Non so da quanti anni nella Dc si proclama il rinnovamento, divenuto ormai parola vuota e senza prospettive. Bei discorsi, enunciazioni programmatiche, ma tutto rimane come prima, con la stessa classe dirigente, con le stesse ambiguità, con le stesse divisioni interne, con un segretario che si dimette, si congela, ritira le dimissioni, poi si ridimette e poi ritira le dimissioni, con un Consiglio Nazionale che si rinvia senza affrontare l'ordine del giorno ed il dibattito dimostrando la sua incapacità a decidere. Un partito che non ha avuto la forza di «imporre» il suo segretario alla Presidenza della Repubblica, ma che è capace di escludere Mario Segni dalla Commissione bicamerale per le riforme perché si è rifiutato di attenersi rigidamente ad ogni decisione di vertice, dimostra da un lato di essere dilaniato da faide interne e dall'altro di non accettare su problemi di interesse generale il confronto con chi si è dimostrato attento e interessato al problema delle riforme, raccogliendo le idee, gli umori, le spinte di milioni di elettori.

In questo quadro si inserisce il problema dell'incompatibilità tra lo stato di ministro e quello di parlamentare, deciso autoritariamente dalla segreteria della Dc per i suoi esponenti e che ha provocato le dimissioni di Scotti da ministro. Il provvedimento, se giusto in una riforma elettorale che preveda l'elezione diretta del Presidente del Consiglio e la scelta da parte sua dei ministri, si manifesta ingiusto nell'attuale situazione nella quale Presidente del Consiglio e ministri trovano legittimazione nel Parlamento. Quando l'elettore ha dato la sua preferenza ad un candidato, specie con la preferenza unica, spera che il suo eletto abbia la possibilità di andare al Governo e, per il solo fatto di avergli dato la preferenza per il Parlamento, pretende che egli non lasci il suo seggio. Mi piace ricordare che quando la Dc offrì a Oscar Luigi Scalfaro la candidatura a Sindaco di Roma, lo stesso rifiutò per non doversi dimettere da deputato e per non tradire la fiducia dei suoi elettori. Si pensi prima a riformare la legge elettorale e il sistema dei partiti, il resto verrà da solo.

Un ultimo sguardo fuori casa nostra. Immagini terrificanti e strazianti ci trasmettono le televisioni su quanto succede in Bosnia ed in Somalia. Il mondo civile rimane scosso per l'una dagli effetti di una guerra etnica che crea enormi lutti e distruzioni e per l'altra da una carestia, aggravata dalla guerriglia fra bande rivali, che fa morire di fame milioni di persone e soprattutto di bambini. Tutto ciò non sembra scuotere la Comunità internazionale che dimostra la sua debolezza, né i pacifisti di tutte le estrazioni e di tutti i Paesi. Tutto il contrario di quanto avvenne per l'Iraq e di quanto ancora si minaccia.

Ma qual è il torto della ex Jugoslavia e della Somalia? Quello di non avere pozzi di petrolio. Purtroppo è sempre ed ancora l'economia a determinare la storia del mondo, l'uomo per l'economia e non l'economia per l'uomo. È il materialismo storico che diciamo di combattere ma che domina in tutti i sistemi anche in quelli che dicono di mettere al centro della storia l'uomo!

LUGLIO MUSICALE

secke

L'Ente Autonomo Teatro Massimo, in collaborazione con Panatende Pompeiane e Gaila-Produzioni ha portato «Le quattro porte del deserto», uno studio musicale con canti d'amore Tuareg, l'Orchestra di Radio Praga ha eseguito un concerto di Gershwin, Sal Genovese con i solisti dell'Orchestra Rai ha eseguito un concerto, poi il balletto «Zorba il greco», ed infine, l'organizzazione Sabine Frantellizzi ha portato a Trapani una produzione «L'arte e lo spettacolo» una commedia musicale «Maschera» di Daniele Valmaggi e Bruno Brugnola, con musiche di Arturo Stalteri e la partecipazione del «Coro Città di Trapani».

Come si vede, una stagione artistica intensa e ben articolata, premessa indispensabile per ottenere il riconoscimento di «Teatro di tradizione», traguardo verso il quale sosteniamo il Presidente dell'Ente rag. Giovanni Maltese ed il Consigliere Delegato dott. Francesco Braschi.

GOVERNO REGIONALE

due candidati più votati. Nel ballottaggio verrà eletto chi riporterà il maggior numero di voti. Per il consiglio comunale dei comuni fino a 10 000 abitanti si voterà con il sistema maggioritario, cioè con l'assegnazione dei due terzi dei seggi alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti. Negli altri comuni il 70% dei seggi viene assegnato con il sistema proporzionale, il 20% è premio di maggioranza alla lista più votata, il restante 10% va alla lista che è arrivata seconda. Con ciò si evita la frantumazione delle liste e la dispersione dei voti. Sindaco e consiglio durano in carica quattro anni ed il sindaco può essere rieletto una sola volta. Nessuno può presentare la candidatura a sindaco in più comuni e se è deputato regionale o nazionale nei comuni con più di 30 000 abitanti deve optare. La Giunta viene nominata dal sindaco e gli assessori non possono essere consiglieri comunali. Il consiglio comunale non può approvare mozioni di sfiducia al sindaco, solo una volta nei quattro anni di legislatura può indire un referendum popolare per chiedere ai cittadini se mantenere in carica il sindaco. Se questi ottiene la fiducia è il consiglio che decade. Il sindaco non presiede il consiglio che elegge un suo presidente che dura in carica quattro anni. Tutta l'attività amministrativa e di competenza delle Giunta: il consiglio decide sui programmi generali e controlla l'attività della Giunta ed ogni sei mesi ascolta la relazione amministrativa del sindaco.